



ORE12

martedì 26 gennaio 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 16 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Lo chiede Walter Ricciardi consulente del ministro della Salute per arginare i contagi da Covid-19 per lui “le zone arancioni non basteranno”

“Serve un lockdown vero”

La campagna di vaccinazione degli over 80 in Italia non inizierà prima della fine di febbraio o della prima settimana di marzo”. Lo ha detto a “Radio Popolare” Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Speranza, che auspica “un lockdown vero di tre o quattro settimane”, perché le zone arancioni “non basteranno. Bastano spiega - per cercare di tenere l'epidemia

in una situazione stabile ma non per farla diminuire. Se insistiamo con questo atteggiamento di dilazione e di esitazione e non siamo pronti a testare e tracciare sarà un lungo stillicidio di mesi sia dal punto di vista sanitario che economico e psicologico. E' una evidenza scientifica chiara, dispiace che i governi europei non lo capiscano”. Compreso quello italiano? “Tutti i go-



verni non capiscono una evidenza scientifica”. Sulle varianti del virus, osserva: “La variante inglese è presente ma non sappiamo quanto e dove, non sequenziamo abbastanza. Prenderà il posto della attuale, non è questione di giorni ma di settimane o mesi. La guerra lunga, se non la si combatte con armi appropriate si resta indietro”.

servizio all'interno

Oggi alle ore 9 Consiglio dei ministri Il premier Conte, salirà al Quirinale per rassegnare le sue dimissioni

Lo farà solo dopo una riunione del Consiglio dei ministri, già convocata per le ore 9 a Palazzo Chigi. La decisione sarebbe maturata in queste ore visto che la maggioranza non è riuscita ad avere i numeri auspicati per governare in sicurezza al Senato, poi, ha pesato anche la relazione del Guardasigilli sulla Giustizia che doveva andare in scena proprio in queste ore e che ha provocato molti malumori e soprattutto distinguo anche tra quei senatori che avevano votato la fiducia estemporanea nell'ultimo passaggio parlamentare al Senato. Non è ancora chiaro se Conte, una volta incontrato Mattarella, riceva immediatamente un reincarico forte di numeri che il Capo dello Stato vorrà sicuramente vedere, o se invece si percorreranno altre strade, come quella di un incarico ad una persona-



lità terza che possa portare il Paese ordinatamente alle urne in Primavera. Quello che è certo è che oltre che Pd e M5S, in molti stanno tentando di rimettere in piedi una maggioranza degna di questo nome: o responsabili in fuga da Forza Italia e Udc, o ricucire il rapporto con Italia viva, quest'ultima sembrerebbe non essere stata lambita da fughe ed abbandoni, almeno fino ad ora. Solo nelle prossime ore e soprattutto con la decisione del Colle, si potrà dire come finirà questa delicatissima partita politica.

Confindustria al Governo: “Recovery non conforme a linee Ue”

Poste dall'Associazione d'impresa quattro priorità per sfruttare questa occasione storica ed irripetibile per il Paese

Il Recovery plan rappresenta “un'occasione storica e irripetibile per il Paese” ma, allo stato attuale, non è conforme “con le linee guida indicate dalla Ue”. E' quanto sottolineato da Confindustria al termine dell'incontro con il premier Giuseppe Conte. L'associazione degli industriali ha indicato quattro priorità al Governo, ha chiesto di affinare il piano indicando gli effettivi impatti sul Pil e di coinvolgere le parti sociali nella governance. Prima ancora di entrare nel merito del Pnrr, in questo primo incontro con il Governo, l'associazione guidata da Carlo Bonomi ha posto “quattro questioni prioritarie inerenti il metodo”.

A ispirarle “è esclusivamente l'interesse nazionale affinché il Pnrr, un'occasione storica e irripetibile per il Paese, raggiunga la massima efficacia”. La prima osservazione riguarda “la mancata conformità con le linee guida indicate dalla Ue e aggiornate venerdì scorso a seguito della consultazione tra Commissione, Governi e Parlamento Europeo. Le linee guida prescrivono infatti, in maniera puntuale, che ogni riforma strutturale e linea di intervento delle 6 missioni strutturali venga decli-

nata secondo una stima precisa degli obiettivi quantitativi che si intende ottenere rispetto alle risorse impegnate. Questo perché la Commissione stessa possa verificarne l'attuazione, sia nell'arco della durata del Piano che negli step intermedi, scongiurando così il rischio di revoca dei fondi o, peggio ancora, la restituzione”. Le riforme strutturali, infatti, “devono essere quelle indicate da anni nelle raccomandazioni periodiche all'Italia, quindi prima di tutto quelle del mercato del lavoro, della P.A. e della giustizia e ogni intervento va progettato seguendo questa metodologia”.

Inoltre, la linea d'azione, secondo Confindustria, “deve essere plausibile, alla luce dei risultati ottenuti dall'Italia negli anni precedenti con interventi nello stesso settore, e congruo rispetto ai principali effetti di sostenibilità sociale, ambientale e al quadro generale di finanza pubblica. Poiché, allo stato attuale, nel Pnrr trasmesso al Parlamento non abbiamo riscontrato questa corrispondenza, Confindustria ha chiesto al Governo di procedere ad un affinamento del Piano per comprenderne gli effettivi impatti sul Pil”.

servizio all'interno

Zingaretti: “Avanti con Conte con un Esecutivo ampio e europeista”



servizio all'interno

Assembramenti in centro nonostante i divieti e il maltempo: chiuse le strade

Anche in questo fine settimana, nonostante le condizioni avverse legate al maltempo, sono proseguiti dei controlli della polizia locale con particolare attenzione al rispetto delle disposizioni per il contenimento del contagio. Oltre 3mila i controlli eseguiti dalle pattuglie con verifiche sulle strade e nelle principali località maggiormente interessate da possibili assembramenti. Centro Storico, Trastevere, San Lorenzo, Parioli, e Rione Monti, sono alcune delle zone in cui, soprattutto nel tardo pomeriggio, si è registrato il maggior numero di interventi per il fermarsi di raduni di persone che, nonostante il maltempo, hanno reso necessario il temporaneo isolamento delle aree fino al ri-



pristino delle condizioni di sicurezza. Sono una trentina i casi sanzionati per assembramenti, consumo irregolare di bevande alcoliche su strada e mancata osservanza delle limitazioni

alla circolazione in orario notturno. L'attività di controllo ha riguardato anche esercizi e locali pubblici con illeciti riscontrati presso due attività, sanzionate per violazione delle misure anti-Covid.

D'Amato Regione Lazio: "Sul vaccino Sputnik, l'Ema faccia presto"

"L'Ema (l'agenzia europea del Farmaco ndr) deve sbrigarsi, sburocratizzarsi e diventare più celere. Penso allo Sputnik russo. Ci facciano sapere se si può o non si può usare. Questa è una lotta contro il tempo e le mutazioni del Coronavirus. Arriviamo prima noi con l'immunità di gregge o le nuove versioni del covid? Ci facciano capire cosa fare con i farmaci già in circolazione in altri Stati". Parole dell'assessore regionale del Lazio alla sanità Alessio D'Amato, affidate al quotidiano Repubblica. L'assessore entra poi nel merito del vaccino dello Spallanzani e di ReiThera che "potrebbe esser pronto a giugno ma gli va dato immediatamente ossigeno" ha spiegato riferendosi ai finanzia-



menti e sottolineando che "metterebbe all'Italia di programmare la campagna vaccinale senza dipendere da chi fa il bello e il cattivo tempo". Quanto alla zona bianca "l'obiettivo è ancora molto lontano. Ma gli ultimi dati, qui nel Lazio, ci fanno guardare con fiducia all'obiettivo dell'area gialla per la fine della prossima settimana".

Eur Spa: proposta nuvola Fuksas come polo vaccinale



"Con slancio abbiamo proposto alla Regione Lazio e al presidente Nicola Zingaretti La Nuvola come polo vaccinale per la somministrazione del vaccino anti Covid": lo dichiara Antonio Rosati Amministratore Delegato di Eur Spa, società proprietaria del centro congressi La Nuvola. "I

nostri tecnici - prosegue - sono già a lavoro con passione, e per questo li ringrazio, per garantire che lo spazio sia perfettamente funzionale. Una location che oltre ad offrire ampi spazi e flessibilità, con numerosi servizi e la logistica necessaria, ha per noi anche un forte valore simbolico: un mo-

mento di ricostruzione in un clima di fiducia collettiva". "Lo dico - conclude Rosati - con un pizzico di orgoglio. Ci sarà da parte nostra massima collaborazione con tutte le Istituzioni perché con entusiasmo e responsabilità daremo il nostro contributo alla ripartenza del Paese."

La foto di Patrick Zaki sulla facciata del Campidoglio

A partire dalle ore 15 di lunedì 25 gennaio e per i prossimi 30 giorni, il ritratto di Patrick Zaki sarà esposto sulla facciata del Campidoglio. L'affissione fa seguito alla mozione dell'Assemblea Capitolina - approvata all'unanimità il 3 settembre scorso - a sostegno della liberazione del giovane ricercatore dell'Università di Bologna, arrestato al Cairo il 7 febbraio 2020 con l'accusa di diffondere false notizie e attentare alla sicurezza nazionale. Il tutto, su impulso dell'Associazione InOltre Alternativa Progressista, promotrice delle iniziative in favore di Zaki - sostenute da Roma Capitale - tra cui la realizzazione del ritratto, la richiesta presso enti e istituzioni di affiggerlo sulle fac-



ciate delle rispettive sedi istituzionali e la condivisione di una lettera che ne chiede la scarcerazione, tradotta in 16 diverse lingue. Proprio le parole di questa lettera, ispirata al principio di solidarietà, compongono i lineamenti del ricercatore sul manifesto, realizzato dall'artista romana Francesca Grosso.

Al via lavori riqualificazione stradale via di Tor Carbone e strade limitrofe

Sono iniziati nei giorni scorsi gli interventi di riqualificazione di via di Tor Carbone, via Erode Attico e via Appia Pignatelli, un appalto di manutenzione stradale straordinaria che sta coordinando il Dipartimento Lavori Pubblici di Roma Capitale. Si tratta di lavorazioni per un valore di 1,2 milioni di euro eseguite in via di Tor Carbone, tra via Viggiano e via Appia Antica, in via Erode Attico fino a via Appia Pignatelli e all'intersezione con via Appia Nuova per una lunghezza complessiva di circa 4 chilometri. I primi interventi hanno riguardato lo sfalcio e la puli-

zia del verde, dei fossi e delle cunette ai lati della carreggiata. È iniziata anche la bonifica del sistema fognario con lavori di spurgo nelle caditoie e il riposizionamento dei tombini sul corretto livello della strada. Una volta completate le operazioni di pulizia, inizieranno quelle di riqualificazione del manto stradale, ricostruzione dei marciapiedi e il restyling della segnaletica orizzontale e verticale. "Via di Tor Carbone è una delle strade più importanti della zona sud di Roma. Ogni giorno viene percorsa da migliaia di veicoli e noi vogliamo renderla più sicura con un intervento completo,

che consenta ai cittadini di attraversare questo importante asse viario e le altre arterie di traffico limitrofe senza alcun pericolo", spiega la sindaca Virginia Raggi. "Vanno avanti gli interventi di manutenzione straordinaria sulle strade della grande viabilità. In diversi quadranti della città stanno partendo o sono partiti importanti lavori per la sicurezza di tutti gli utenti della strada. Sono frutto di una programmazione studiata e coordinata col Dipartimento Lavori Pubblici per intervenire in base alle effettive esigenze del territorio", afferma l'assessora alle Infrastrutture Linda Meleo.

Roma

Claudio Di Berardino (Regione Lazio)

“In pagamento ulteriori bonus per il personale delle mense e delle pulizie delle scuole”

Di Berardino: sosteniamo tutte le lavoratrici e i lavoratori che, con la chiusura degli istituti scolastici durante il lockdown, avevano interrotto la loro attività. “Sono in pagamento, da parte dell’Ente regionale per il diritto allo studio e alla conoscenza, ulteriori bonus di 600 euro destinati alle lavoratrici e lavoratori impiegati nelle mense e nelle attività di pulizia delle scuole che, durante la pandemia, avevano sospeso o cessato la propria attività. In tutto il Lazio sono 551 le persone interessate, che si aggiungono ai 5 mila lavoratrici e lavoratori già risultati beneficiari in una prima fase dalla Regione Lazio. Il bando era



stato ideato a seguito di richieste specifiche da parte della categoria e delle organizzazioni sindacali con le quali era emersa la comune volontà di intervenire a supporto di lavoratori fortemente in difficoltà. Abbiamo dunque ritenuto ne-

cessario integrare l’investimento iniziale di 3 milioni di euro con risorse aggiuntive per soddisfare tutte le richieste, quindi arrivando a un importo complessivo di 3 milioni e 330 mila euro. In questo modo abbiamo sostenuto tutte le lavoratrici e i lavoratori che, con la chiusura degli istituti scolastici durante il lockdown, avevano interrotto la loro attività e che, nel periodo estivo, dopo mesi di ammortizzatori sociali, avevano visto il loro reddito fortemente compresso anche per la nuova interruzione delle attività scolastiche”. Così in una nota Claudio Di Berardino, assessore a Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio.

Vino, Onorati “150mila euro per la promozione sui mercati dei paesi terzi”

Circa 80 i soggetti coinvolti che beneficeranno del contributo della Regione Lazio, a cui potranno aggiungersi ulteriori risorse del Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali a seguito della composizione della graduatoria nazionale.

È stata pubblicata la graduatoria provvisoria dei progetti multiregionali ammissibili a contributo per la misura dell’OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino dedicata alla Promozione sui mercati dei Paesi terzi, che vede approvati tutti i 4 progetti con capofila il Lazio per un investimento regionale di oltre 150.000 euro.

“I progetti che abbiamo appro-



vato, e che ora andranno al controllo di Agea – dichiara l’Assessore regionale all’Agricoltura, Enrica Onorati – sono stati ideati in piena pandemia, a testimonianza della volontà da parte dei produttori di continuare a investire sul settore, e sono un sostegno per il rilancio del comparto, non appena sarà possibile andare a fare promozione nei Paesi terzi. Sono circa 80 i soggetti coinvolti che beneficeranno del contributo della Regione Lazio, a cui potranno aggiungersi ulteriori risorse del Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali a seguito della composizione della graduatoria nazionale. Ovviamente, non potendo sapere oggi come evolverà la situazione sanitaria a livello nazionale e internazionale, abbiamo previsto che, in sede di variante, possano essere rivisti e adeguati in funzione dello stato emergenziale. Secondo i dati pubblicati dall’Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV), punto di riferimento scientifico e tecnico del settore, nel 2020 – nonostante la pandemia – la produzione mondiale di vino conferma la posizione dell’Italia come principale produttore mondiale di vino, in un quadro generale in cui il bilanciamento tra Europa e resto del mondo vede favorita la prima, con una quota del 18% del totale. Dati che ci fanno comunque sperare in un futuro prospero del settore, una volta superato questo momento storico così unico quanto complesso”.

Attimi di tensione tra studenti e Polizia nel corso dell’occupazione del Liceo Kant

Attimi di tensione al liceo classico e linguistico Kant, in zona Torpignattara, a Roma, durante l’occupazione studentesca iniziata poco fa. In un video che circola tra gli studenti si vedono alcuni agenti in borghese a contatto con un giovane che, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, “stava apponendo la catena alla porta d’ingresso”. “Per il momento occuperemo per una settimana. Stamattina è successo che abbiamo fatto un’assemblea, fatto delle richieste e nessuno ci ha dato ascolto. Quando abbiamo visto che la scuola ci stava ignorando abbiamo deciso di occupare”. Così Andrea Spinucci, rappresentante di istituto del liceo Kant di Roma, la prima scuola ad aver occupato nella Capitale, contro la gestione dell’istruzione da parte del Governo. “La preside non ha potuto far altro che riconoscere l’occupazione. Teniamo a sottolineare – spiega Spinucci – che questo gesto non è contro di lei, che è contraria a questa iniziativa, ma contro il modo in cui il sistema sta gestendo la scuola in questo momento”. Riguardo ai disordini con la



Polizia durante le prime fasi dell’occupazione, alcuni studenti commentano: “Sono venuti almeno 6 agenti e poi quello che è accaduto si vede nei video che circolano. Il ragazzo coinvolto è rimasto ferito a una mano, ma sta a casa. Sta bene”. A sostenere l’iniziativa di protesta del Kant, anche alcuni studenti rappresentanti di Osa, l’Opposizione Studentesca di Alternativa: “Altri istituti seguiranno il Kant? Non lo sappiamo, speriamo di sì”. “Le immagini delle tensioni tra polizia e studenti in sciopero al liceo Kant di Roma, così come si vedono nel video diffuso stamattina in rete, sono estremamente inquietanti. Non è certo con questi metodi che si risolvono i problemi della scuola

italiana. Credo sia necessario accertare e approfondire quel che è successo e per questo, al Senato, presenteremo subito un’interrogazione in merito”, dichiara la senatrice di LeU Loredana De Petris, presidente del gruppo Misto. “Gli studenti e le studentesse del liceo Immanuel Kant di Roma, con i fatti odierni, ci lanciano una sfida urgente: è il momento di investire sulle nuove generazioni, sul loro futuro e quindi non temporeggiare su scuola e ricerca. Il lavoro di tutte le istituzioni e i corpi intermedi per garantire il rientro in sicurezza di tutta la comunità scolastica è stato massimo, le criticità ci sono, ma si sta lavorando senza sosta per risolverle puntualmente. È bene ricordare che

continuiamo a vivere e dover gestire una situazione emergenziale e non del tutto prevedibile”. Così in una nota Eleonora Mattia, presidente della Commissione scuola e politiche giovanili in Consiglio regionale del Lazio, in merito all’occupazione del liceo Kant di Roma.

“Capisco e condivido le preoccupazioni e lo smarrimento di questi ragazzi e ragazze che da giorni si stanno mobilitando nelle piazze, dentro e fuori gli istituti. Voglio dire agli studenti che le istituzioni sono dalla loro parte – continua Mattia – con tutti i limiti di un’azione che resta d’urgenza. Il confronto democratico, la partecipazione e l’impegno degli studenti nell’elaborare proposte per affrontare al meglio questa fase difficile sono un bene prezioso. La responsabilità di tutti e soprattutto del corpo studentesco è di proteggere la vita democratica e per questo chiediamo loro di impedire sempre le provocazioni e le degenerazioni violente e pericolose. Adesso è importante restare uniti”.

(Dire)

Lo Russo: "Il messaggio di Papa Francesco monito per giornalisti ed editori"

«Il messaggio di Papa Francesco per la 55esima giornata delle Comunicazioni sociali è un monito e un invito per i giornalisti, gli editori e gli operatori dell'informazione. In tempo di pandemia, con redazioni sempre più vuote e cronisti in molti casi costretti a restare a distanza dai fatti e dagli stessi luoghi di lavoro, il richiamo alla necessità di tornare all'essenza del giornalismo, che è testimonianza e racconto, ricerca e verifica attenta e scrupolosa, non può e non deve cadere nel vuoto. Occorre riscoprire il giornalismo di inchiesta, tornare a fare informazione sul campo e, come ricorda il Papa, a consumare le suole delle scarpe, valorizzando il lavoro dentro e fuori le redazioni. Il precariato dilagante



non può essere l'architrave di un nuovo modello produttivo, come pretendono alcuni editori, ma è soltanto un formidabile acceleratore della definitiva disgregazione del sistema dei media perché spiana sempre più la strada alla prevalenza delle fake news e della narrazione di comodo sulla realtà e sulla

verità dei fatti. Non è difficile immaginare quali saranno, nel medio e lungo periodo, le conseguenze destabilizzanti di questo modello per l'opinione pubblica, la tenuta delle istituzioni e la qualità della democrazia». Lo afferma, in una nota, Raffaele Lorusso, segretario generale della Fnsi.

Barbecue abusivo in un'autorimessa, cinque denunce dei Carabinieri

Hanno allestito un forno artigianale all'interno dei locali di un'autorimessa privata ma i fumi propagati hanno invaso lo stabile sovrastante allertando i condomini che hanno chiamato il 112. È accaduto ieri pomeriggio, in via Carlo Perrier, zona Monti Tiburtini, dove i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno denunciato a piede libero 5 cittadini delle Filippine, di età compresa tra i 38 e i 57 anni. Era ora di pranzo quando alcuni abitanti del condominio si sono allarmati per una fitta presenza di fumo nell'androne e sui pianerottoli e hanno contattato il 112. I Carabinieri sono immediatamente intervenuti constatando che il fumo si propagava da alcune condutture che provenivano dai locali sottostanti dove è presente l'autorimessa. Entrati per ve-



rificare, i Carabinieri hanno sorpreso i cinque intenti a cucinare su un barbecue. A seguito del rilevamento, da parte dei Vigili del Fuoco giunti sul posto, dell'alta presenza di monossido di carbonio, i Carabinieri hanno sequestrato il manufatto e hanno denunciato i cinque. L'area è stata poi bonificata, per fortuna senza conseguenze di salute per alcuno.

In forte stato di ebbrezza si picchiano nei pressi di piazza San Pietro, denunciati dai Carabinieri

Dopo aver trascorso la serata a bere insieme, in forte stato di ebbrezza, si sono azzuffati nei pressi di San Pietro dando vita ad una rissa. Per questo motivo, tre cittadini polacchi di 30, 33 e 35 anni, già conosciuti alle forze dell'ordine, sono stati denunciati a piede libero. La rissa, scoppiata intorno alle 20,30 di ieri in piazza Pio XII, è stata notata da una pattuglia di Carabinieri della Stazione Roma San Pietro in transito. I militari, dopo aver diviso i contendenti,



hanno attivato i soccorsi per consentire al 33enne, con vistose ferite al volto, il trasporto - in codice giallo - all'Ospedale "San Giovanni Addolorata" per le visite del caso.

Quadraro, bar sanzionato insieme ai clienti per violazione delle misure anti-Covid

Lo scorso fine settimana, nel corso dei quotidiani servizi di controllo del territorio, i Carabinieri della Stazione Roma Quadraro hanno sanzionato amministrativamente il titolare di un bar della zona, disponendo la chiusura dell'attività per 3 giorni. I Carabinieri hanno sorpreso, all'interno del locale, due avventori intenti a consumare in loco, in violazione delle norme per il contenimento epidemiologico da Covid-19.

Multato il titolare, un 31enne romano, i Carabinieri hanno anche identificato e sanzio-

nato i due clienti, due cittadini romeni di 37 e 38 anni e chiuso l'attività per 3 giorni.

Campidoglio, francobollo per i 150 anni della proclamazione di Roma Capitale

In occasione del 150esimo anniversario della proclamazione di Roma Capitale d'Italia è prevista l'emissione di un francobollo, con relativo annullo filatelico, dedicato al 3 febbraio del 1871, giorno in cui avvenne la designazione ufficiale

della città di Roma. Lo ha comunicato il Campidoglio, sottolineando che l'iniziativa, realizzata da Roma Capitale insieme al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e a Poste italiane, verrà presentata il prossimo 3 febbraio 2021. "Il 3 febbraio 1871 Roma è stata indicata come Capitale degli italiani. Vogliamo celebrare i 150 anni di questo anniversario anche con l'emissione di un francobollo dedicato, appartenente alla tematica 'Il Senso civico'", ha dichiarato la sindaca di Roma Virginia Raggi, aggiungendo: "Desidero con l'occasione ringraziare tutti coloro che hanno voluto realizzare quest'iniziativa frutto di una perfetta sinergia tra Campidoglio e Ministero delle Infrastrutture".

FESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

RistoFamily

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

337 740777 - 392 5937033

amicitytv

GARI TV

Il Presidente del Consiglio, prepara un super-ribaltone: incarico tris e nuova maggioranza

Conte preparerebbe, almeno così si vocifera in alcuni ambienti della maggioranza, il super-ribaltone, ovvero: salire al Colle rassegnare le dimissioni, ottenere il reincarico e formare una maggioranza a più colori che potrebbe anche arrivare fino a Forza Italia. Ci sono poco più di 24 ore per prendere una decisione definitiva o accettare il ricorso alle elezioni anticipate. A Palazzo Madama i numeri non sembrano esserci. Per questo motivo il premier potrebbe aprire questa crisi pilotata. Intanto a La Stampa il viceministro Cancellieri dichiara: "Ora siamo tutti sacrificabili", ed il riferimento non può che comprendere proprio il Guardasigilli Bonafede e la sua relazione sulla

Giustizia che potrebbe mandare in frantumi l'attuale alleanza. "Un cambio alla guida del ministero della Giustizia? Sarà uno dei nodi da sciogliere. Credo che nessuno in questo momento possa ritenersi indispensabile e lo dico innanzitutto a me stesso. Per cui, se dobbiamo mettere al centro il bene dell'Italia, che passa dalla necessità di far andare avanti questo governo, dobbiamo essere pronti anche a sacrificare la nostra posizione". "Alla fine di questa settimana, sono convinto che saremo più solidi", anche se "al momento mi sembra difficile riaprire un confronto con Renzi, mentre non lo sarebbe con i singoli parlamentari di Italia Viva". Quanto alla relazione di Bonafede, "se

Renzi voterà contro, sarà lui a chiudere la porta definitivamente, schierandosi con l'opposizione. Adesso abbiamo 48 ore per trovare una maggioranza e tornare a parlare dei problemi delle persone. Ma deve essere una maggioranza solida. I responsabili devono esserlo sempre, non a giorni alterni, altrimenti il governo non può andare avanti". Cancellieri apre anche ai voti che potrebbero arrivare da Udc, centristi, ex Forza Italia: "È un momento talmente grave che non potrei mettere le mie ritrosie personali di fronte al bene del Paese. Il mai più di Conte? Il mai più credo non esista nemmeno nella vita di tutti i giorni, figuriamoci in politica", conclude.

Zingaretti: "Avanti con Conte con un Esecutivo ampio e europeista"

Il Pd rinnova il suo appoggio a Giuseppe Conte. Il presidente del Consiglio è "il punto di equilibrio più avanzato. Ha preso la fiducia quattro giorni fa, sfida chiunque ad alzare il livello", ha affermato il segretario dem Nicola Zingaretti. "Risolvere problemi non vuol dire baci e abbracci, ma impegnarsi con Conte per un governo ampio ed europeista".



Bettini (Pd) fissa il punto: "Il Premier imprescindibile. Ha garantito il Paese"

"Io penso non ci sia possibilità di partire altro che da Conte, deve essere un governo nuovo, una fase nuova ma Conte è imprescindibile, non c'è nessun motivo per levare Conte". Lo ha detto a Omnibus su La7 Goffredo Bettini del Partito democratico.

Il presidente del Consiglio, ha ricordato il dirigente dem, consigliere del segretario Nicola Zingaretti, "ha garantito il Paese, ha diviso il populismo fra quello mite e quello estremista". Anche se aveva guidato il Conte 1 frutto dell'intesa fra M5S e Lega, "le persone - ha aggiunto - in politica cambiano, sulla base dell'esperienza. Conte era stato chiamato a quell'esperienza perché poteva parlare al Paese. Ha portato un pezzo di populismo nel campo europeo, gliela vogliamo riconoscere questa operazione?". Senza la rottura di Conte con il leader le-



ghista Matteo Salvini, ha osservato Bettini, "noi avremmo affrontato non il Recovery Fund ma la pandemia non con la scienza ma con i pregiudizi". Per l'esponente del Pd è sbagliato "porre la questione o Conte o morte. Il Pd non si immola per Conte ma sarebbe incomprensibile a più di metà del nostro elettorato la decapitazione di Conte. Non Conte o morte ma nemmeno Conte o Orte, scommessa che nessuno capirebbe", ha concluso.

Il Sottosegretario alla Salute Zampa: "Fissare il limite di età per l'uso del cellulare"

Dopo il caso della bimba di 10 anni morta per una challenge su TikTok, per il sottosegretario alla Salute, Sandra Zampa, bisogna intervenire tempestivamente per regolamentare l'accesso agli smartphone per i più piccoli fissando regole e limiti. "Serve subito un tavolo, guidato dalla presidenza del Consiglio, bisogna decidere l'età per possedere un cellulare", afferma in un'intervista al Giorno. Alla domanda se ritenga opportuno vietare l'uso del telefonino per legge agli under 14, come propone il senatore Andrea Cangini, risponde: "E' insensato che per guidare l'auto serva la patente e per usare il cellulare non ci siano limiti in base all'età. Gli smartphone sono potenti come le automobili, se non di più, e bisogna fare distinzioni nella possibilità di utilizzo con l'età evolutiva dei ragazzi. Vanno limitate la connessione e certe app: i bimbi non possono passare le

notte svegli a chattare. Gli adulti e le istituzioni non sono riusciti a entrare in questo mondo e quindi i più piccoli non sono tutelati". Secondo il sottosegretario alla Salute serve subito un tavolo, "che coinvolga la garante nazionale dell'infanzia, il garante della privacy, l'autorità delle telecomunicazioni, i pediatri, i neuropsichiatri, gli psicologi, i genitori, gli insegnanti, la polizia postale, le aziende tecnologiche. Bisogna decidere l'età per possedere uno smartphone, divieti, controlli e quali sanzioni infliggere alle aziende che producono contenuti pericolosi. Le decisioni di questo tavolo devono diventare subito legge". In questo senso, per la Zampa, "collegare l'iscrizione all'identità digitale Spid è una buona idea. Poi, servono più poteri alla polizia postale e più divieti e sanzioni ai provider. Non bisogna dimenticare la formazione dei genitori, troppo lontani da questi



strumenti. E i ragazzi devono conoscere a memoria il codice penale in materia: bisogna istruirli, sapendo cosa rischiano se infrangono la legge". Infine, spiega il sottosegretario, "sono favorevole a proibire l'uso dello smartphone a scuola: provoca solo distrazione e danni intellettivi. Quando entri, lo consegni, poi lo riprendi all'uscita".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Chiuso l'81% dei ristoranti in Italia. Drammatico impatto sul lavoro. Le stime e i numeri di Coldiretti

La nuova mappa dei colori della pandemia fa chiudere più di 8 locali su 10 (81%) presenti in Italia fra bar, ristoranti, delle pizzerie e agriturismi nelle regioni rosse e arancioni dove è proibita qualsiasi attività al tavolo, con un drammatico impatto su economia ed occupazione. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti che evidenzia che oltre alla Provincia Autonoma di Trento i locali sono aperti solo in Campania, Basilicata, Molise e Toscana che restano gialle. Sono oltre 291mila i bar, i ristoranti, le pizzerie e gli agriturismi costretti a stare chiusi nella nuova mappa sono diventate rosse e arancioni per l'emergenza Covid dove - sottolinea la Coldiretti - è consentita la consegna a domicilio o l'asporto, con limitazioni fino alle 18 per i bar che riducono ulteriormente la sostenibilità economica per giustificare le aperture tanto che in molti preferiscono mantenere le serrande abbassate. Una situazione che rischia di dare il colpo di grazia ai consumi alimentari degli italiani fuori casa che nel 2020 sono scesi al minimo da almeno un decennio con un crack senza precedenti per la ristorazione che dimezza il fatturato (-48%) per una perdita complessiva



di quasi 41 miliardi di euro, secondo le stime Coldiretti su dati Ismea. Gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione - continua la Coldiretti - si fanno sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione - precisa la Coldiretti - rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato.

Crociere, Costa Grandiosa fa ripartire lo storico comparto

MSC Grandiosa salperà da Genova, dopo la temporanea sospensione delle crociere avvenuta durante le festività natalizie, dando così il via alla ripresa del comparto crocieristico nel 2021 in Mediterraneo. L'ammiraglia della flotta MSC - che era già stata la prima nave al mondo a ripartire, lo scorso 16 agosto, dopo i mesi del primo lockdown - torna a proporre i classici itinerari di una settimana settimanali nel Mare Nostrum, con tappe a Civitavecchia, Napoli, Palermo e Malta. "Siamo consapevoli che gli occhi del mondo - in particolare quelli del settore turistico, ancora fermo per la pandemia - continuano ad essere puntati sull'Italia. Un Paese che per primo è riuscito a rimettere in moto un comparto come quello crocieristico, che a livello nazionale vale 14 miliardi di euro e genera occupazione per 120.000 persone, rappresentando così un importante volano anche per altri settori attualmente ancora fermi", ha spiegato Leonardo Massa, Managing Director di MSC Crociere in una nota. "Il protocollo di salute e sicurezza messo a punto da MSC Crociere, insieme ad esperti internazionali e alle autorità italiane, ci ha già consentito, tra agosto e dicembre del 2020, di portare in crociera in piena sicurezza oltre 30.000 persone, e viene oggi utilizzato come modello per supportare la possibile ripartenza del settore crociere insieme ad altri comparti dell'ospitalità in altri Paesi del mondo".

Con Covid 19 esplosa la legislazione nazionale. L'analisi di Cgia di Mestre

A causa della presenza del Covid-19 la produzione normativa è esplosa: sono 450 le misure legislative, tra circolari, ordinanze, decreti, Dpcm, leggi, linee guida sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, approvate a livello nazionale in poco meno di un anno. Lo rileva oggi l'ufficio studi della Cgia di Mestre (Venezia). Tra le 450 norme conteggiate non sono incluse le FAQ del Governo e gli accorgimenti normativi anti-Covid che, sempre in questo periodo, sono stati approvati anche dalle Regioni e dagli Enti locali. La Pubblica Amministrazione più prolifica in materia normativa è stata il Ministero della Salute, con 170 provvedimenti. Se-

guono la Protezione civile con 86, il Ministero dell'Interno con 37, l'Inps con 36, il Commissario per l'emergenza Covid con 35 e l'Inail con 8. Ad attivare questa iperproduzione sono stati i 29 Decreti legge approvati finora dal Governo, i 23 Dpcm e le 14 leggi approvate dal Parlamento. La gravità della situazione - precisa la Cgia - ha imposto al legislatore di mettere in campo importanti misure a tutela della salute, disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari e interventi a favore del lavoro e delle imprese: scelte legittime che, però, hanno "scatenato" in maniera imprevedibile la macchina burocratica pubblica.

Di Maio alza il muro: "Il voto sulla relazione Bonafede (Giustizia) è un voto sul Governo"

"Il voto di mercoledì o giovedì che sia è un voto sul governo" e non solo sulla relazione sulla giustizia del ministro Bonafede.

Lo ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio intervistato a Mezz'ora in più su Rai Tre.

Nel merito Di Maio ha tenuto il punto su uno dei temi discussi, la prescrizione, che ha ribadito "è un tema di giustizia sociale, per i cittadini, noi non siamo donatori di sangue". Se non ci sono i voti per sostenere la maggioranza "si va verso il voto" ha concluso.



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Covid

AstraZeneca promette milioni di dosi per le prossime settimane

Dopo l'annuncio dei giorni scorsi di AstraZeneca sulla riduzione delle forniture delle dosi di vaccino del 60%, che ha costretto molti Paesi - tra cui l'Italia - a rivedere i piani di vaccinazione della popolazione, nelle ultime ore l'azienda farmaceutica ha provato a rassicurare l'Unione europea e i suoi Stati membri su tempi e volumi di consegna. Un portavoce di AstraZeneca ha confermato alla Cnn che il problema nasce dalla ridotta replicazione del virus rispetto alle aspettative nello stabilimento in Belgio dove sono prodotte tutte le dosi per l'Europa - che attende dalla società farmaceutica 400 milioni di dosi per quest'anno - ma che non vi è alcun ritardo nella pianificazione dell'inizio delle spedizioni, una volta che il vaccino riceverà l'approva-



zione all'uso d'emergenza in Europa. E l'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, dovrebbe pronunciarsi già questa settimana.

L'Unione Europea aveva espresso la sua "profonda insoddisfazione" venerdì, dopo essere stata informata da AstraZeneca che le consegne di vaccini agli Stati membri - in attesa di autorizzazione - non sarebbero arrivate prima della fine del primo trimestre del 2021, come ori-

ginariamente previsto. E già la società Pfizer aveva annunciato un taglio alla distribuzione del suo vaccino.

"La Commissione europea continuerà a insistere con AstraZeneca su misure per aumentare la prevedibilità e la stabilità delle consegne e l'accelerazione della distribuzione delle dosi", ha twittato venerdì il commissario europeo per la Salute e la Sicurezza alimentare, Stella Kyriakides.

Arcuri: "Se avessimo i vaccini potremmo vaccinare 45 milioni di italiani entro l'autunno"

Domenico Arcuri, a Live #no-neladurso, attacca le aziende produttrici di vaccini: "Stanno trattando 27 Paesi europei come dei poveracci. Togliamoci dalla testa che l'Italia sia più penalizzata di altri. Queste aziende non producono bibite e merendine - ha proseguito Arcuri riferendosi alle case farmaceutiche che hanno annunciato i ritardi - Si sono impegnate a dare una certa quantità di vaccini che sono molto più importanti delle bibite e merendine. Se avessimo i vaccini che sono stati annunciati dalla aziende farmaceutiche - rincara - entro l'autunno potremmo vaccinare fino a 45 milioni di italiani, ma non credo a queste aziende. Io voglio vedere i vaccini. Ci possono essere delle asimmetrie, secondo cui le poche cose che si producono non per forza vadano nei luoghi dove devono andare" ha detto ancora il



Commissario straordinario per l'Emergenza, alla domanda su dove finissero i vaccini non recapitati all'Europa. "Ovviamente questo non lo so", ha aggiunto Arcuri, che in merito all'ipotesi che i vaccini non recapitati siano invece finiti in altri Paesi più ricchi, ha risposto: "Spero che questo non sia vero, so che all'Europa sono stati dati meno vaccini di quanto doveva riceverne e che con la vita delle persone non si gioca". Le riduzioni di dosi comunicate da Pfizer e da AstraZeneca "faranno slittare di circa quattro settimane i tempi previsti per la vaccinazione degli over 80 e di circa 6-8 settimane per il resto della popolazione. Poi il Viceministro Sleri a Domenica in: "Da domani (lunedì ndr) le dosi a disposizione saranno utilizzate anzitutto per effettuare il richiamo nei tempi previsti a coloro che hanno già ricevuto la prima somministrazione, cioè soprattutto per gli operatori sanitari. Tra due settimane, se tutto va bene - ha aggiunto Sileri - avremo un mercato con i tre vaccini: il che significa riprendere con maggior forza, completare la vaccinazione per i medici e gli infermieri e cominciare con gli over 80". "Questo tipo di rallentamento - ha poi concluso - coinvolge tutta l'Europa e buona parte del mondo, ma confido che il ritardo possa essere colmato più avanti". "Per ovviare ai problemi sulla linea produttiva servirebbe un accordo quadro a livello europeo - ha aggiunto Sileri - che consentisse di operare per conto terzi, realizzando una sinergia tra le compagnie oggi operative e altre realtà attualmente non impegnate nella produzione dei vaccini. Questo potrebbe aumentare in maniera incisiva la velocità di produzione".

Covid. Garante privacy al DIG.eat 2021: Europa sfuggita a tentazione biosorveglianza

"Durante la pandemia l'Europa ha dimostrato di saper coniugare esigenze di sanità pubblica e diritti individuali sfuggendo alla tentazione delle scorciatoie tecnocratiche della biosorveglianza. La protezione dei dati ha rilevato e rivelato al meglio la sua funzione sociale e il suo carattere mite, una sorta di soft law, capace cioè delle modulazioni e della flessibilità necessarie alla tutela dell'interesse collettivo.

Pero' guai a considerare questa vittoria grandissima e innegabile come definitivamente acquisita perché le conquiste in termini democratici non devono mai considerarsi processi conclusi ma vittorie da rinnovare giorno per giorno". Così il Presidente dell'Autorità Garante della protezione dei dati, Pasquale Stanzone, in un talk speciale realizzato in occasione del DIG.eat 2021, il più grande evento

sul digitale promosso da ANORC e Digital & Law Department.

La trasmissione dell'intervista integrale, realizzata con il supporto della DiRE, sarà disponibile a partire da martedì 26 gennaio alle ore 10 su piattaforma dedicata (<https://www.digeat.it/event/talk-speciale-con-pasquale-stanzione/>).

Nell'intervista il Presidente affronta alcuni temi attualissimi come il caso dei nuovi termini di utilizzo di WhatsApp, "una vicenda - dichiara - che dimostra quanto sia stato lungimirante il Regolamento europeo (GDPR, ndr). Esso con una previsione innovativa dispone la sua stessa applicazione anche ai titolari del trattamento, come le grandi piattaforme, che pur essendo stabili al di fuori dell'Unione europea rivolgano i servizi ai cittadini europei".

Covid-19, quasi 100 milioni di contagi e oltre 2 milioni di morti nel mondo

E' di quasi 100 milioni di contagiati e oltre due milioni e 100mila morti il tragico bilancio della pandemia di Covid-19. I dati sono stati diffusi dalla Johns Hopkins University. Per la precisione sono 99.192.353 le persone contagiate dal Covid-19 nei cinque continenti, mentre le vittime sono 2.129.403. Nella triste classifica degli stati più colpiti troviamo in testa gli Stati Uniti, oltre 25 milioni, seguiti da India, Brasile, Russia e Regno Unito. Il primo Paese Ue per numero di contagi è la Francia con 3.112.055.

Gli Stati Uniti congelano i collegamenti con Europa, Gb, Brasile Irlanda e Sud Africa

La Casa Bianca ha confermato che il presidente americano Joe Biden imporrà nuovamente il divieto di entrare negli Stati Uniti alla maggior parte dei cittadini non statunitensi provenienti da Regno Unito, Brasile, Irlanda e gran parte dell'Europa. Ed estenderà questo divieto anche a chi arriva dal Sudafrica, dopo le segnalazioni delle nuove varianti negli Usa. Tale decisione si inserisce nel piano della nuova amministrazione democratica Usa per combattere l'epidemia che sta dilagando nel Paese più colpito al mondo dal Covid-19, sia in termini di contagi (25,14 milioni) che di morti (oltre 419 mila).

Richiami già fatti per oltre 100mila italiani

Sono 100.863 i richiami di vaccino anti-Covid somministrati finora in Italia, secondo l'ultimo report della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il totale delle dosi vaccinali somministrate a livello nazionale è di quasi 1,38 milioni, pari al 74,4% di quelle distribuite.

Siria, torna l'Isis. Uccisi militari di Damasco

Quattro militari governativi siriani, tra cui un ufficiale, sono stati uccisi nell'est della Siria in un attacco rivendicato stamani dall'Isis. A darne notizia i media siriani.

L'agenzia governativa siriana Sana conferma che almeno tre

militari sono stati uccisi e altri 10 feriti in un agguato compiuto lungo la strada che collega Homs a Dayr az Zor, capoluogo della regione orientale ricca di risorse energetiche e sotto controllo delle forze governative, di quelle russe e di milizie filo-ira-

niane. La Sana attribuisce però la responsabilità indiretta agli Stati Uniti, affermando che "i terroristi" provenivano da sud, dalla regione di Tanf, al confine tra Siria e Giordania in un'area di fatto controllata dagli Stati Uniti.



Feroce sparatoria a Indianapolis, morti in 5 e tra loro anche una donna incinta e un bambino di 13 anni

Cinque persone, tra cui una donna incinta, sono state uccise a Indianapolis in una sparatoria. Una sesta persona, un minorenne, è in ospedale in gravi condizioni. La polizia era stata allertata da una segnalazione anonima che parlava di diversi colpi d'arma da fuoco sentiti nella notte. Gli agenti hanno trovato per strada un minorenne insanguinato. Dopo pochi minuti, in un residence poco distante, sono stati trovati i corpi di cinque



persone: tutte uccise da armi da fuoco. Le vittime avevano tra i 13 e i 42 anni. Klara Hawkins, 19 anni, era incinta. E' morto anche il bambino. Non è ancora

chiara la causa della sparatoria, che la polizia ha definito la strage di massa più grave avvenuta negli ultimi dieci anni nello stato dell'Indiana.

Kabul, esplode ordigno artigianale. Coinvolto Un mezzo italiano. Nessun connazionale ferito



Un mezzo dell'ambasciata italiana a Kabul, utilizzato come navetta, è rimasto coinvolto nell'esplosione di un ordigno artigianale. Nella deflagrazione, secondo quanto si apprende, è rimasto lievemente ferito uno dei due passeggeri a bordo. Nel mezzo c'erano l'autista e un domestico dell'Ambasciata, entrambi afgani. Nessun italiano era all'interno del veicolo.

La Cina avverte gli Usa: "Taiwan parte inalienabile del nostro territorio"

La posizione di Pechino su Taiwan "è coerente e chiara: c'è solo una Cina al mondo e Taiwan è parte inalienabile del territorio cinese". Così il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian all'indomani della nota del Dipartimento di Stato Usa che ha definito "solidissimo" l'impegno verso Taipei, tanto da ammonire

che "il tentativo di intimidire" l'isola da parte di Pechino è una minaccia alla pace regionale, in risposta a vari jet e bombardieri cinesi entrati nella zona di difesa aerea taiwanese. "La Cina è ferma nell'opporci risolutamente all'indipendenza di Taiwan e alle interferenze di forze esterne", ha aggiunto Zhao.

Bagliori di guerra al confine tra India e Cina

Torna la tensione al confine tra India e Cina. Nel Sikkim settentrionale, che fa parte di un'area contesa dai due Paesi, ci sono stati nuovi scontri fra le truppe di Pechino e quelle di Nuova Delhi, che hanno provocato un imprecisato numero di feriti in entrambi i contendenti, secondo quanto riferito oggi dalla stampa indiana. I militari si sono confrontati al

passo di Naku La. Una pattuglia cinese ha cercato di entrare in territorio indiano ed è stata costretta a tornare indietro, hanno spiegato alcuni funzionari del Sikkim, area racchiusa tra il Bhutan e il Nepal. L'India e la Cina condividono il confine conteso più lungo al mondo e le due parti rivendicano entrambe vaste aree di territorio dall'altra.

Navalny, il Cremlino non fa passi indietro: "Partecipare alle proteste è contro la legge"

Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha detto di rispettare tutti i punti di vista ma di essere "categoricamente contrario alla partecipazione a manifestazioni illegali" e non autorizzate, come quelle di ieri in favore dell'oppositore Alexey Navalny. Parlando alla tv Rossiya 1, Peskov ha sottolineato che la partecipazione "è contro la legge" e non ci sono "altre dichiarazioni da fare. Peskov ha rimarcato che se le proteste hanno riunito moltissima gente,



non è nulla in confronto a tutti gli elettori che hanno votato per il presidente russo Vladimir Putin.

Usa, lo Stato della Virginia verso l'abolizione della pena di morte

Lo stato della Virginia si starebbe apprestando ad abolire la pena di morte. Lo riferisce il Washington Post ricordando che dalla prima esecuzione del 1608, la Virginia è lo stato che ha contato più condanne capitali (113) nei quattro secoli seguenti. "L'ex capitale confederata diventerebbe il primo stato del Sud ad abolire la pena capitale" dopo che l'anno scorso per la prima volta da decenni i democratici hanno preso il controllo del governo di Richmond "e la messa al bando in Virginia potrebbe innescare un cambiamento in tutto il Sud" scrive il quotidiano Usa. L'anno scorso negli stati Usa sono state condotte 17 esecuzioni, il minimo da 37 anni, mentre il governo federale ne ha por-



tate a termine 13, riprendendole su ordine di Trump dopo una pausa di 17 anni. Il Washington Post ricorda come con la tecnica del DNA siano state accertate 173 condanne a morte errate dal 1973 ad oggi.